

Spazi così liberi e vasti
(un augurio)

ALL'INIZIO delle mie vacanze ho avuto la fortuna di passare un paio di giorni in montagna con persone care. Me ne sono capitate un po' di tutti i colori, inclusa una grandinata presa a pochi passi dall'arrivo a una meta per me impegnativa, dove già piante ed erbe non ci sono più e tutto attorno è solo roccia, al rientro dalla quale ero bagnato fino alle ossa, avevo un freddo cane, ma ero per fortuna anche circondato da amici che mi hanno aiutato a rimettermi rapidamente in sesto.



Ecco, è questo il tradizionale augurio di metà agosto, quando cerco di limitare le parole: una foto scattata all'indomani dell'avventura/disavventura con la grandine, mentre scendevo da una cresta e avevo accanto questi spazi tanto liberi e vasti quanto il dono di essere circondato da amici cari, di quelli che quando hai freddo ti riscaldano e se sei bagnato hanno sempre una felpa di riserva da prestarti. Purtroppo non sempre ci si fa caso, fanno parte "del paesaggio" della vita e si sa che i paesaggi consueti, per belli che siano, si finisce col darli per scontati. E invece che fortuna averne, e che bello augurarne. **Buon Ferragosto**.

IG, agosto 2026